

XII.

Giappone e Inghilterra.

L'alleanza anglo-giapponese è uno dei cardini su cui si imperniano la politica navale della Gran Bretagna e, in conseguenza, l'equilibrio mondiale.

Nella storia dei popoli l'evoluzione del Giappone ha del meraviglioso. La civiltà d'Occidente è stata fatta propria dal grande Impero orientale dopo secoli di vita quasi primitiva, in cui l'ordinamento delle classi sociali, la forma di governo e l'amministrazione della giustizia rimanevano molto al disotto della stessa vita medioevale nell'Ovest, termine di paragone prediletto per indicare i discutibili progressi della civiltà contemporanea. La coscienza di un popolo attivo, intelligente e geniale era rimasta latente per secoli. Quando un soffio di nuova vita la risvegliò dal lungo sopore, essa si esplicò in modo mirabile, senza stordirsi del nuovo stato di cose, senza ubbriacarsi nel grande sconvolgimento.

Un paese chiuso a lungo agli stranieri, con i quali era delitto commerciare ed avere rela-

zioni, incominciò col convincersi della necessità d'ospitare gli uomini di razza bianca e finì col chieder loro ad alta voce la reciprocità di trattamento. Un paese che aveva appena appreso dagli europei i principii generali del diritto trovò modo di affermarsi davanti alle nazioni del vecchio mondo in tutta la sua indipendenza politica, rifiutando nel 1899 ogni ingerenza straniera nell'amministrazione della giustizia per i sudditi di altri Stati e imponendo alle grandi Potenze, con la Gran Bretagna alla testa, il riconoscimento illimitato della sua giurisdizione — la giurisdizione di uno Stato orientale non cristiano — su chiunque si trovasse sul territorio dell'Impero.

Nella storia dei popoli i «fatti nuovi» della vita del Giappone hanno una importanza enorme. Essi costituiscono le pietre miliari segnate da una razza di colore, già stimata inferiore, sul cammino della propria emancipazione, verso la grande lotta di razze profetizzata dai sociologi e temuta dai governanti. Ogni affermazione giapponese è stata un colpo d'ariete alla muraglia che divideva la razza asiatica dalla razza caucasica. Un bel giorno la muraglia ha presentato delle larghe breccie ed attraverso queste gli uomini bianchi hanno tesa la mano ai gialli.

Hanno fatto anche di più: hanno richiesto il loro aiuto e lo richiedono ancor oggi. Gli uomini gialli sono fieri di poter camminare al